

"Fratelli tutti"

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO (SEGUE)
CAPITOLO TERZO
PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO
COMPRESIONI INADEGUATE DI UN AMORE UNIVERSALE

99. L'amore che si estende al di là delle frontiere ha come base ciò che chiamiamo "amicizia sociale" in ogni città e in ogni Paese. Quando è genuina, questa amicizia sociale all'interno di una società è condizione di possibilità di una vera apertura universale. Non si tratta del falso universalismo di chi ha bisogno di viaggiare continuamente perché non sopporta e non ama il proprio popolo. Chi guarda il suo popolo con disprezzo, stabilisce nella propria società categorie di prima e di seconda classe, di persone con più o meno dignità e diritti. In tal modo nega che ci sia spazio per tutti.

100. Neppure sto proponendo un universalismo autoritario e astratto, dettato o pianificato da alcuni e presentato come un presunto ideale allo scopo di omogeneizzare, dominare e depredare. C'è un modello di globalizzazione che «mira consapevolmente a un'uniformità unidimensionale e cerca di eliminare tutte le differenze e le tradizioni in una superficiale ricerca di unità. [...] Se una globalizzazione pretende di rendere tutti uguali, come se fosse una sfera, questa globalizzazione distrugge la peculiarità di ciascuna persona e di ciascun popolo». Questo falso sogno universalistico finisce per privare il mondo della varietà dei suoi colori, della sua bellezza e in definitiva della sua umanità. Perché «il futuro non è "monocromatico", ma, se ne abbiamo il coraggio, è possibile guardarlo nella varietà e nella diversità degli apporti che ciascuno può dare. Quanto ha bisogno la nostra famiglia umana di imparare a vivere insieme in armonia e pace senza che dobbiamo essere tutti uguali!».

Riflettiamoci...

**"IL SACERDOZIO È
L'AMORE
DEL CUORE DI GESÙ"**
(SANTO CURATO D'ARS)

venerdì prossimo **FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA**

Vita di Comunità

✓ **FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA**

Venerdì prossimo anniversario della prima apparizione; durante la S. Messa delle 18:30 omaggio floreale alla Madonna.

✓ **GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

La quarta domenica di Pasqua, domenica del Buon Pastore è la giornata di preghiera per le vocazioni sacerdotali. Vogliamo pregare in particolare per Francesco Melone, seminarista della nostra Comunità parrocchiale, per i seminaristi che fanno servizio in parrocchia e per chiedere al Signore di continuare a benedire la nostra Comunità con il dono di altre vocazioni sacerdotali.

✓ **BOLLETTE**

Ulteriore rincaro: a marzo abbiamo consumato meno gas del mese di febbraio ma la bolletta è aumentata di circa 500 euro. Dobbiamo pagare € 3691,00 e € 988,00 di luce entro il mese di maggio. Confidiamo ancora sul vostro aiuto, strumento della Divina Provvidenza.

Prima Comunione 8 Maggio:

Sara Boccanera, Aurora Caradonna, Francesco Centofanti, Sara Chiaravallotti, Mattia Di Salvio, Gabriele Elia, Mattia Forestiero, Emma Giordano, Beatrice Gobbato, Tiziano Isola, Alessandro Maiorani, Christian Maiorani, Aurora Orefice, Diego Scalise, Yuri Vollaro.

Battesimo

Leonardo Tardanico
Auguri vivissimi

Funerali

Remo Vannimartini (87 anni)
Maria Grazia Scardetti (76 anni)
Elisabetta Cavallucci (51 anni)
Giuseppina Prestia (78 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 56



del 8/5/22

UN GREGGE DI PASTORI

Oggi la nostra Chiesa di Roma è in festa: il Signore ha ascoltato la preghiera del suo popolo e ha mandato nuovi operai nella sua vigna, chiamati al ministero ordinato del sacerdozio!

La liturgia di questa domenica accosta così due immagini, proprie di Cristo, ai suoi discepoli: quella del Sacerdote, che offre sacrifici e preghiere, e intercede per il popolo presso Dio, e quella del Pastore, che cammina con il gregge, per guidarlo, tenerlo unito e difenderlo. Possiamo dunque dire con la Lettera agli Ebrei: "Ogni sacerdote, ogni pastore, è scelto fra gli uomini e per gli uomini, fra le pecore e per le pecore"; scelto, da Dio e dalla Chiesa, e così tutto ciò che è proprio della vocazione, della chiamata del sacerdote e del pastore, non è mai un merito, ma è dono esclusivo del Padre.

Davanti a Gesù allora noi possiamo portare soltanto il nostro "DNA da pecora": la mitezza della sequela, l'ascolto attento della Parola nella preghiera, la fiducia di chi si lascia guidare ogni giorno dallo Spirito. Ma soprattutto la forza sorprendente della comunione, nella condivisione autentica della vita fraterna e nell'aiuto reciproco: perché alla guida del suo gregge il Buon Pastore ha chiamato un gregge di pastori!

*Francesco Melone
Pontificio Seminario Romano Maggiore*

La finestra sul cortile

LA ROSA DEL PRENESTINO

Da ventidue anni in Italia e nel mondo si svolge la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno, coi quali fondi raccolti la fondazione Komen ha potuto finanziare numerosi progetti della prevenzione e supporto alle donne operate: è la Race for the Cure, la maratona per la salute, dove le protagoniste sono le DONNE IN ROSA, che stanno affrontando o hanno affrontato il tumore al seno: con la loro speciale maglia rosa sensibilizzano l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione, mandando un forte messaggio di incoraggiamento alle donne che in Italia ogni anno si confrontano con la malattia.

Il nostro quartiere è speciale anche in questa circostanza per aver fondato una propria squadra la "Rosa del Prenestino" che questo anno giunge alla sua quinta edizione per la sua partecipazione all'evento, perché condividere da' più senso al partecipare.

Per questo motivo nasce il nostro team, aperto indistintamente a tutti, per organizzare una partenza da piazza Malatesta. Insieme per raggiungere la meta del Circo Massimo scenario di questa marcia significativa. E noi, La Rosa del Prenestino, domenica mattina ci saremo con le nostre maglie rosa per vivere questo momento insieme, per ricordare l'importanza della prevenzione e per portare nel cuore le donne che non ce l'hanno fatta.

Ofelia Del Duca

TRA ABISSI, VETTE E STELLE: DANTE E MARIA

Nella *Divina Commedia* c'è un particolare curioso.

Dante – lo sappiamo benissimo – si è smarrito nella selva oscura e a salvarlo e a guidarlo occorre Virgilio. Non tutti sanno, però, che Virgilio era stato "scomodato" da Beatrice, Beatrice a sua volta da Santa Lucia, Santa Lucia niente di poco che dalla Vergine Maria in persona. Lo racconta Beatrice nel resoconto a matricola di Virgilio, nel canto II dell'*Inferno*, e sembra quasi di assistere a quel muoversi di volte celesti che ha la prosopopea così rassicurante del passaparola tipicamente femminile e il volto così familiare (per Dante) delle tre *dominae* celesti. Sembra quasi di trovarci di fronte alla Maria sollecita della Visitazione, che 'ammua' (scusate il napoletanismo) mezzo paradiso con il fare da Regina ma non ha dismesso il grembiule di Ain Karim. E cosa ancora più straordinaria – oltre a Beatrice, che, ultimo anello della celeste ancora non disdegna l'aiuto di un pagano, non soffre "di lasciar in inferno le sue vestigia" per trarre "di servo a libertate" il suo Dante – è che non solo tutta l'iniziativa parta da Maria ma che addirittura ella "liberamente al dimandar precorre": quando Dante non ha nemmeno la consapevolezza di dover chiedere aiuto, Maria si mette in moto, mossa dalla carità di Dio: mossa, si muove... mossa, muove.

È la rappresentazione di quell'"Amor che move il sole e l'altre stelle", che si dipana dall'altezza massima e raggiunge per la mediazione di Maria la profondità massima, addirittura – attraverso Beatrice e Virgilio – l'inferno personale, simbolico e reale di Dante e, fuor del simbolo, di ogni uomo. Amore come movimento, di contro alla staticità di ghiaccio – molecolare e morale – dell'inferno dantesco!

Contempliamo in Maria – in virtù dell'Assunzione – i vertici e l'infinito da lei raggiunti... ma è "Signora delle vette" – que-

sta è una delle etimologie ebraiche del nome di Maria – perché Signora anche degli abissi, delle profondità, in quanto umile, umilissima, che non ha avuto nessuno sotto di sé e perciò può vedere tutti: in lei il punto più basso diventa il punto più alto! La liturgia non a caso ci fa cantare: *Excelsa super sidera*, alta sopra le stelle. Ed è curioso che Dante collochi Maria proprio lì ad un passo dalle stelle fisse. E mi viene quasi da immaginare che le stelle lui le abbia intraviste anche laggiù, nel punto più basso, ad un passo da Lucifero, ove si apre la natural burella. Mi piace pensare – del resto un'altra etimologia del nome Maria è proprio "stella del mare" – che, proprio mentre si trovava nel punto più basso, Dante abbia visto scritto in quelle stelle intraviste quell'Amore che muove tutto, di cui Maria è un po' la dispensatrice per Dante, direttamente attraverso quella donna di carne, trasfigurata dai simboli, che è Beatrice di Folco Portinari, figura di Cristo ma anche – e me ne convinco sempre di più – altra Maria, e che vedendoLo – quell'amore – e intravedendoLa – quella *gloriosa Domina* – si sia sentito attratto, per risalire, per ascendere. "Sono sceso per far salire" – così nell'Esodo Dio dice a Mosè.

A me pare che anche Maria sia scesa – ovvio, attraverso il sorriso salvifico di Beatrice e la catena delle mediazioni – per far risalire Dante, trascinandolo dove Lei è assunta ed è curioso – questa meditazione è il trionfo della parola "curioso" – che, una volta giunto alla fine sia proprio Maria ad introdurre Dante alla visione della Trinità.

Così a mo' di composizione ad anello, all'inizio e alla fine, poco dopo la selva oscura e poco prima dei tre cerchi concentrici dell'*Amore che move il sole* ci sia sempre Lei. La Signora delle Vette. La Stella del Mare. *L'Umile ed alta più che creatura.*

Francesco Pacia

Almo Collegio Capranica

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

4ª DI PASQUA At 13,14.43-52; Sal 99 (100); Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30. R Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.	8 DOMENICA LO 4ª set
At 11,1-18; Sal 41-42 (42-43); Gv 10,1-10 R L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.	9 LUNEDÌ LO 4ª set
S. Giovanni d'Avila (mf) At 11,19-26; Sal 86 (87); Gv 10,22-30 R Genti tutte, lodate il Signore.	10 MARTEDÌ LO 4ª set
At 12,24-13,5; Sal 66 (67); Gv 12,44-50 R Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.	11 MERCOLEDÌ LO 4ª set
Ss. Nereo e Achilleo (mf); S. Pancrazio (mf) At 13,13-25; Sal 88 (89); Gv 13,16-20 R Canterò in eterno l'amore del Signore.	12 GIOVEDÌ LO 4ª set
Beata Vergine Maria di Fatima (mf) At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 R Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.	13 VENERDÌ LO 4ª set
S. Mattia (f) At 1,15-17.20-26; Sal 112 (113); Gv 15,9-17 R Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo.	14 SABATO LO Prop
5ª DI PASQUA At 14,21b-27; Sal 144 (145); Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35 R Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.	15 DOMENICA LO 1ª set